

Al fine di una maggiore chiarezza delle modalità procedurali di tale attività, ove espressamente richiesto, è stata data possibilità agli stessi di affiancare funzionari dell'Ufficio, nelle fasi operative delle ispezioni.

Nella seconda parte della presente relazione è riportata una tabella riassuntiva dell'attività di verifica svolta dalle Regioni e Province Autonome nell'anno 2008 sul totale dei progetti attivi di propria competenza.

In conclusione, l'azione di controllo, ampiamente raddoppiata rispetto all'anno precedente (542 verifiche effettuate nel 2008 a fronte delle 281 eseguite nel 2007) è stata effettuata sull'intero territorio nazionale, improntata all'accertamento delle modalità della prestazione del servizio civile da parte dei volontari, nonché del perseguimento degli obiettivi previsti nei progetti, secondo quanto dettato dalle norme in materia. L'attività di verifica è stata svolta secondo i criteri di uniformità, trasparenza e imparzialità garantendo una corretta gestione del servizio civile nazionale.

1.10 Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta

Nel corso del 2008 ha operato il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta, costituito con decreto in data 27 dicembre 2007 del Ministro della solidarietà sociale cui spettava responsabilità politica in materia di servizio civile nella precedente legislatura, come supporto all'Ufficio nazionale per il servizio civile per predisporre forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta.

A detto Comitato è stato affidato il compito di procedere ad una ricognizione delle esperienze più significative in materia di difesa civile non armata e nonviolenta in ambito nazionale, europeo ed internazionale; elaborare analisi, predisporre rapporti e promuovere iniziative di confronto e ricerca con lo scopo di individuare indirizzi e strategie in questa materia; predisporre modalità per la presentazione di progetti di servizio civile nazionale finalizzati all'attuazione di esperienze nel settore. La scadenza del mandato è stata fissata al 31 dicembre 2008.

Il Comitato è composto da rappresentanti delle principali Amministrazioni centrali coinvolte e delle Regioni e Province Autonome, nonché da esperti della materia scelti nell'ambito sia del mondo accademico che degli enti di servizio civile, per un totale di sedici componenti. Per talune Amministrazioni centrali i rispettivi rappresentanti possono essere sostituiti da membri supplenti.

Nel suo anno di attività il Comitato ha tenuto complessivamente sette sedute, tutte tenutesi a Roma, presso la sede dell'Ufficio nazionale. Nel corso della prima riunione è stato nominato Presidente il prof. Pierluigi Consorti.

L'ampia rappresentatività garantita nella composizione del Comitato ha posto anzitutto le basi per un confronto ed una collaborazione tra rappresentanti delle Istituzioni e società civile sui temi della pace e della difesa civile, partendo dall'interpretazione del concetto di difesa civile, contenuta nel documento del 30 gennaio 2006.

In particolare, il Comitato in conformità a quanto previsto nel decreto istitutivo, ha deciso di articolare la propria attività costituendo tre gruppi di lavoro. Uno destinato a raccogliere ed elaborare contributi utili alla riflessione sul

servizio civile come forma di adempimento del dovere di difesa, raccordandolo anche con iniziative intraprese a diversi livelli, volte a riformare il presente quadro normativo, con specifico riferimento al ruolo delle Regioni. Un secondo gruppo si è occupato della sperimentazione di forme di difesa civile non armata e nonviolenta sia in Italia sia all'estero, tentando anche un'analisi dei progetti di servizio civile in corso al fine di verificarne gli elementi di difesa civile non armata e nonviolenta eventualmente già presenti. Un terzo gruppo si è occupato di formazione, tentando un coinvolgimento — oltre che delle volontarie e dei volontari — anche di altri soggetti istituzionali (ad esempio, la scuola e le forze dell'ordine), con particolare riferimento alla promozione della nonviolenza.

Il Comitato ha interpretato la propria funzione non solo raccogliendo ed elaborando idee e suggerimenti, ma proponendo all'Ufficio lo svolgimento di vere e proprie attività. E' stato ad esempio proposto di informare gli enti della possibilità di predisporre progetti sperimentali di servizio civile nazionale all'estero, affinché fosse possibile inviare in tempi brevi circa 50 giovani in zone di conflitto, individuando nello stanziamento destinato alla sperimentazione della difesa civile non armata e nonviolenta la fonte sufficiente per intraprendere da subito tale innovativa attività. Nella stessa sede, è stato suggerito all'Ufficio di affidare al dott. Valdambrini l'incarico per l'aggiornamento ed il completamento della ricerca sulla formazione civile al *peacekeeping*. La ricerca così aggiornata è stata pubblicata sul sito e presentata l'8 ottobre presso la sala Zuccari del Senato.

Il 25 giugno si è deliberato di proporre all'Ufficio l'avvio di una ricerca volta a sviluppare una ricognizione delle esperienze più significative in materia di difesa civile non armata e nonviolenta in ambito nazionale, europeo ed internazionale. L'Ufficio ha dato seguito alla proposta affidando la ricerca al Centro Interuniversitario di Studi sul servizio civile (CISSC) di Pisa, consegnata entro la scadenza del 1° dicembre. La ricerca effettua una comparazione dei servizi civili esteri e rappresenta una prima utile mappatura delle forme di difesa civile non armata e nonviolenta già presenti in Italia, Europa e nel mondo.

Traendo spunto dall'esame della ricerca svolta dal dott. Valdambrini sul monitoraggio delle "attività formative civili in tema di *peacekeeping* e *peace research*", la riunione del 4 novembre è stata allargata alla partecipazione di circa

40 soggetti con competenze e interesse nell'ambito dell'area umanitaria e della difesa civile, per riflettere e approfondire il tema della possibile configurazione professionale dell'operatore di pace.

In vista della manifestata volontà politica di procedere ad una riforma del testo della legge vigente, il Comitato ha infine predisposto un documento rivolto a chiarire quale possa essere la funzione della difesa civile non armata e nonviolenta nel sistema del servizio civile nazionale.

L'esperienza maturata in quest'anno permette di evidenziare come l'impegno dimostrato da tutti i componenti, che hanno attivamente partecipato alle attività, sia stato determinante per avviare le prime forme di ricerca e di sperimentazione in materia di difesa civile non armata e nonviolenta.

Il Comitato ha ricevuto un totale assenso da parte dell'Ufficio sulle linee guida delle attività individuate.

Tra i temi di particolare interesse emersi in quest'anno di attività vi è anzitutto quello del ruolo della difesa civile non armata e nonviolenta nella prevenzione e nella gestione dei conflitti sia a livello interno sia a livello internazionale, del posto privilegiato che il servizio civile ha all'interno di questo modello di difesa alternativo, dell'importanza della formazione dei giovani e del loro "addestramento" nell'uso di tecniche di difesa civile non armata e nonviolenta, della necessità di destinare adeguate risorse finanziarie anche a questa modalità di "difesa della Patria".

1.11 La Consulta nazionale per il servizio civile

La Consulta nazionale per il servizio civile, secondo quanto stabilito nell'articolo 10 della legge n. 230 del 1998, e confermato anche dal decreto legislativo n. 77 del 2002, opera presso l'Ufficio quale *“organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio”*.

Durante il 2008 la composizione della Consulta ha recepito i cambiamenti intercorsi nella rappresentanza dei giovani in servizio civile nazionale e, quindi, a Gennaro Bonauro e Francesco Diego Brollo, si sono aggiunti Carmelo Interisano e Giuseppina Ascione, in sostituzione di Concetto Russo e Emanuele Pizzo, così come in rappresentanza delle Regioni e Province Autonome è subentrata Valli Giorio in sostituzione di Domenico Viscidi.

La Consulta, anche a seguito dell'insediamento del nuovo Governo, del ritorno della responsabilità politica al Presidente del Consiglio dei Ministri, dell'affidamento della delega in materia di servizio civile nazionale al Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sen. Carlo Amedeo Giovanardi, e della nomina del nuovo Capo dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, prof. Leonzio Borea, ha tenuto quattro sedute durante il 2008 e, precisamente, il 27 febbraio, il 27 marzo, il 21 luglio e il 23 ottobre.

Il Sottosegretario di Stato presso il Ministero della Solidarietà Sociale, on. Cristina De Luca, con delega al servizio civile nazionale nella precedente legislatura, ha partecipato alla seduta del 27 marzo, mentre il Sottosegretario di Stato, sen. Carlo Amedeo Giovanardi, è intervenuto alle sedute del 21 luglio e del 23 ottobre.

Il Direttore Generale - nelle persone di Diego Cipriani, prima, e successivamente di Leonzio Borea - ha partecipato a tutte le sedute, assieme ad altri dirigenti dell'Ufficio nazionale. L'Ufficio ha inoltre messo a disposizione della Consulta una segreteria tecnica.

Le materie che ha trattato la Consulta sono state in stretta relazione con il cambiamento del quadro istituzionale e dirigenziale avvenuto nell'anno, collegato alla riforma della legislazione nazionale in materia di servizio civile nazionale, con l'andamento della programmazione dell'Ufficio nazionale, con il

monitoraggio dell'attuazione dell'Accordo fra Governo e Regioni e Province Autonome del 26 Gennaio 2006 che ha visto articolare su due livelli il sistema degli albi degli enti accreditati e della presentazione e valutazione dei progetti di servizio civile nazionale .

Passando alle tematiche esaminate dalla Consulta, il filo conduttore dei suoi lavori ha riguardato, innanzitutto, la riforma della normativa primaria in materia di servizio civile nazionale, messa in agenda dall'Autorità politica competente sia del Governo precedente, con la seduta del 27 marzo, che da quello attuale, nelle sedute del 21 luglio e del 23 ottobre.

Una seconda tematica affrontata ha riguardato la programmazione finanziaria dell'Ufficio con l'esame del relativo documento per il 2008 nella seduta del 27 febbraio, ove è stato fornito anche il richiesto parere. Successivamente, con la seduta del 23 ottobre, è stato anche esaminato l'andamento della programmazione e fornito un nuovo parere sulla nota di variazione e assestamento degli stanziamenti assegnati alle singole macro-voci che costituiscono la medesima programmazione finanziaria. In questa sede sono anche stati anticipati gli elementi dell'azione di riforma in materia di versamenti dei contributi all'INPS sul compenso mensile dei giovani del servizio civile nazionale.

Un altro filo conduttore dei lavori della Consulta è stato quello riferito alla revisione della normativa secondaria sia in materia di diritti e doveri dei giovani in servizio civile nazionale, regolati dalla Circolare 30 settembre 2004, con una comunicazione effettuata dall'Ufficio nella seduta del 23 ottobre, sia in materia di doveri degli Enti di servizio civile e di sanzioni amministrative delle loro infrazioni, normate dalla Circolare 8 settembre 2005 con l'espressione nella medesima seduta del parere richiesto.

Inoltre, è continuato il processo di valutazione della normativa in materia di accreditamento e sulla sua revisione (seduta del 27 febbraio).

Gli altri temi che la Consulta ha affrontato durante il 2008 hanno riguardato la ripartizione delle risorse fra Ufficio e Regioni e Province Autonome, con un parere espresso nella seduta del 27 febbraio, nonché l'andamento del lavoro di ricerca sul mondo degli enti accreditati (seduta del 27 febbraio).

1.12 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile

La disposizione normativa contenuta nell'art. 10, comma 3, della legge 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, prevede che la Consulta nazionale per il servizio civile sia composta da non più di quindici membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte. Si rammenta che a partire dal 2006, la Consulta nazionale ha sostituito, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza con due rappresentanti dei volontari di servizio civile. Costoro sono stati successivamente affiancati da altri due rappresentanti dei volontari, nominati nel 2007. Pertanto, rispetto ai quindici membri della Consulta nazionale, sono quattro i rappresentanti dei volontari del servizio civile nazionale. Nel 2008, in considerazione della opportunità di sostituire i due rappresentanti nazionali eletti nel 2006, sono state organizzate le elezioni per procedere alla loro designazione.

1.12.1 Il sistema elettorale

L'Ufficio nazionale, con il meccanismo approntato per l'elezione e sostituzione dei rappresentanti, ha voluto garantire l'espressione di voto a tutti i volontari in servizio, così come la possibilità di assumerne cariche elettive. Conseguentemente, le elezioni sono indette annualmente per la nomina di soli due rappresentanti nazionali. Costoro vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado che prevedono due distinte fasi.

Nella prima fase vengono eletti i delegati regionali con il ricorso al voto attraverso *internet* (collegandosi all'apposita sezione del sito *www.serviziocivile.it*). Questa procedura appare la più efficiente ed economica sia

per l'Ufficio nazionale che per gli enti di servizio civile, garantisce la riservatezza e promuove altresì il ricorso alle nuove tecnologie fra i giovani. Nell'ambito di questa prima fase, sono contemplati due periodi dedicati, il primo, alla presentazione delle candidature dei volontari aspiranti a delegato, il secondo, invece, allo svolgimento della campagna elettorale. Durante quest'ultimo periodo, della durata di un mese circa, i candidati presentano i propri programmi elettorali sia attraverso la loro pubblicazione nel citato sito *web* dell'Ufficio nazionale, sia nel corso delle assemblee organizzate dagli Uffici di servizio civile delle amministrazioni regionali, in collaborazione con i rappresentanti dei volontari in carica e con lo stesso Ufficio.

Nella seconda fase, i delegati regionali eletti, riuniti in un'assemblea nazionale, designano, tra di loro, due rappresentanti nazionali, i cui nominativi sono proposti all'Autorità politica competente per la nomina in Consulta nazionale per il servizio civile, avendo cura di assicurare la rappresentanza delle quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, province autonome di Trento e Bolzano, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Emilia Romagna), il Centro (Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo, Sardegna e Molise), il Sud (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e infine l'Esterio. A titolo informativo, va detto che, nella prima elezione, nel 2006, le regioni Sicilia e Sardegna, insieme all'Esterio, costituivano la macroarea Isole.

Nella suddetta assemblea nazionale, i delegati regionali scelgono altresì, per ciascuna regione e provincia autonoma e per l'estero, un rappresentante con funzioni di coordinamento dei delegati regionali eletti, che resta in carica per un anno.

I rappresentanti dei volontari in Consulta nazionale, previa nomina effettuata dall'Autorità politica competente, partecipano alle riunioni della medesima Consulta ed hanno l'obbligo di riferire del loro operato all'assemblea nazionale, ai rappresentanti ed ai delegati regionali e di Provincia autonoma e dell'estero.

1.12.2 Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali

Presso l'Ufficio nazionale è stata nominata una apposita commissione di funzionari che ha provveduto all'organizzazione e alla gestione della procedura elettorale comprendente le seguenti attività:

- Informazione rivolta ai volontari in servizio, attraverso il sito *internet* dell'Ufficio, dei tempi e delle modalità di svolgimento delle elezioni.
- Individuazione dell'elettorato attivo in base al requisito di presenza in servizio alla data di indizione delle elezioni, risultante da comunicazione del Direttore generale dell'Ufficio, avvenuta in data 21 marzo 2008.
- Invio dei codici di sicurezza ai volontari elettori. Tali codici, definiti attraverso un sistema informatico protetto, hanno garantito che ogni atto del processo elettorale eseguito attraverso *internet* sia risultato sicuro ed univoco, sia per quanto riguarda l'autocandidatura sia in relazione all'anonimato del voto, nonché per evitare votazioni multiple.
- Autocandidatura dei volontari attraverso il collegamento ad una sezione riservata del sito *internet* dell'Ufficio. Nel periodo previsto, dal 2 al 22 aprile, sono state presentate 284 candidature da parte di volontari in servizio in diciannove regioni, nella provincia autonoma di Trento e all'estero.
- Verifica e controllo delle candidature. Concluso il periodo della presentazione delle candidature, la Commissione elettorale ha effettuato un controllo per accertare la sussistenza del requisito richiesto per la candidatura e ha compilato, per ciascuna Regione, l'elenco dei candidati che è stato pubblicato in data 23 aprile, in una apposita sezione del sito *web* dell'Ufficio, dedicato alla consultazione elettorale.
- Campagna elettorale. In questa fase, che si è svolta durante un periodo di 21 giorni (dal 28 aprile al 18 maggio), i candidati hanno esposto il loro programma elettorale in un'apposita sezione del sito. E' stato anche reso disponibile un "*forum internet*" per facilitare il dibattito elettorale. Inoltre, le Amministrazioni Regionali hanno organizzato diciotto assemblee alle quali hanno partecipato circa 1.500 volontari del Servizio civile operanti in sedici diverse regioni che hanno in

tal modo potuto dibattere anche direttamente con i vari candidati e rappresentanti presenti agli incontri.

- **Votazione per l'elezione dei delegati regionali e dell'estero.** La votazione è stata effettuata attraverso *internet* e la sua durata è stata stabilita in quattro giorni consecutivi, dal 19 al 22 maggio (fino alle ore 14.00). Nell'ambito di ogni regione è stato eletto almeno un delegato (eccetto che per la provincia autonoma di Bolzano che non ha presentato alcun candidato); tuttavia nelle regioni in cui sussiste un'elevata consistenza numerica dei volontari in servizio è stato possibile eleggere un numero maggiore di delegati. Il numero dei delegati aggiunti è stato individuato sulla base del rapporto di 1 eletto ogni 700 volontari in servizio nel territorio nazionale, e di 1 eletto ogni 200 volontari in servizio all'estero (cfr. tabella sottostante).

- **Spoglio e comunicazione dei risultati.** Ultimate le operazioni di voto, la Commissione elettorale dell'Ufficio ha proceduto allo spoglio delle votazioni e, dopo aver verificato la regolarità delle operazioni di voto, ha pubblicato sul sito *internet*, nel pomeriggio del 22 maggio, l'elenco dei settantacinque delegati regionali e dell'estero eletti. Nella stessa giornata sono state inviate le comunicazioni agli eletti ed agli enti dove i medesimi prestano servizio. Alle votazioni del 2008 hanno partecipato n. 5.088 elettori, pari all'11,7% degli aventi diritto.

1.12.3 Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti nazionali dei volontari

I settantacinque delegati regionali così eletti sono stati convocati in data 6-7 giugno 2008 a Roma al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali da proporre al Sottosegretario di Stato sen. Carlo Amedeo Giovanardi per la loro nomina come componenti della Consulta.

Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari, individuando il più votato all'interno, rispettivamente, di ciascuna delle due

macroaree previste (Sud e Nord). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, fra gli otto candidati presentatisi sono risultati eletti:

- Giuseppina Ascione (macroarea Sud), in servizio presso l'ente Amesci, progetto "Articolo 4" che si svolge nella città di Napoli.
- Carmelo Interisano (macroarea Nord) in servizio presso l'ente ItalUil, progetto "Nuovi Cittadini" che si svolge nella città di Forlì.

Questi due rappresentanti nazionali dei volontari di Servizio Civile sono stati successivamente nominati con decreto del presidente del Consiglio dei Ministri, come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

La partecipazione dei volontari alle elezioni ha consentito di selezionare una quota consistente di giovani interessati a fornire un contributo di creatività, entusiasmo e vitalità al servizio civile, assumendosi un ruolo di rappresentanza permanente. I due rappresentanti nazionali hanno usufruito del supporto dei ventuno rappresentanti regionali nominati nella stessa assemblea di giugno e dei delegati regionali partecipanti, favoriti da un ottimo livello nell'interazione riguardante la comunicazione ed il confronto sulle varie tematiche affrontate. Nell'insieme, i giovani eletti hanno ribadito la voglia di fornire il loro contributo al sistema del servizio civile nazionale, anche attraverso forme di difesa degli interessi degli altri volontari.

Tab. 19 - Determinazione del numero dei delegati regionali

Numero complessivo dei volontari, compresi quelli presenti all'estero (43.914), ammessi al voto (in servizio al 21 marzo 2008), suddivisi per regione e provincia autonoma.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE		VOLONTARI IN SERVIZIO 21/03/2008		DELEGATI REGIONALI ED ESTERI PREVISTI		
		Valori assoluti	Valori %	Minimo	Incremento 1:700	Totale
VALLE D'AOSTA		18	0,04	1	0	1
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	120	0,27	1	0	1
	BOLZANO	47	0,11	1	0	1
FRIULI VENEZIA GIULIA		350	0,80	1	0	1
PIEMONTE		2.079	4,73	1	2	3
LOMBARDIA		2.611	5,95	1	3	4
LIGURIA		729	1,66	1	1	2
EMILIA ROMAGNA		1.908	4,34	1	2	3
VENETO		1.149	2,62	1	1	2
TOTALE MACROAREA NORD		9.011	20,52	9	9	18
TOSCANA		2.268	5,16	1	3	4
LAZIO		3.416	7,78	1	4	5
MARCHE		1.222	2,78	1	1	2
UMBRIA		549	1,25	1	0	1
ABRUZZO		965	2,20	1	1	2
SARDEGNA		1.068	2,43	1	1	2
MOLISE		326	0,74	1	0	1
TOTALE MACROAREA CENTRO		10.740	22,30	7	10	17
CAMPANIA		9.144	20,82	1	13	14
BASILICATA		627	1,43	1	0	1
PUGLIA		3.789	8,63	1	5	6
CALABRIA		2.318	5,28	1	3	4
SICILIA		8.790	20,02	1	12	13
TOTALE MACROAREA SUD		24.668	56,18	5	33	38
ESTERO		421	0,96	1	2	3
TOTALE MACROAREA ESTERO(*)		421	0,96	1	2	3
TOTALE GENERALE		43.914	100	22	54	76

() Per la macroarea Estero il rapporto è pari a 1 delegato per ogni 200 volontari*

1.13 La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza a seguito dell’emanazione della legge n. 226 del 2004.

Nel 2008 è proseguita l’attività dell’Ufficio per la definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di coscienza, a seguito della sospensione anticipata del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l’art. 1 della legge 23 agosto 2004, n. 226.

Numerose sono state le richieste formulate da Distretti militari relativamente a vicende coscrizionali che risalgono al periodo 2000/2004, anni per i quali i Distretti Militari medesimi avrebbero già dovuto chiudere le posizioni degli obiettori sulla base dei provvedimenti di propria competenza, delle comunicazioni degli Enti di servizio dei giovani e dei provvedimenti adottati dall’Ufficio per la definizione della posizione coscrizionale degli interessati.

Pertanto, nell’anno 2008 è continuato il lavoro di definizione delle posizioni matricolari degli obiettori di coscienza mediante l’adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi in base alle richieste dei Distretti militari o mediante l’invio di comunicazione a conferma di posizioni per le quali l’Ufficio aveva già adottato i provvedimenti relativi.

Numero **103** sono state le comunicazioni di conferma di posizioni di obiettori dispensati ai sensi dell’art. 2 della legge 12 novembre 1999, n. 424.

Numero **40** quelle di conferma di dispensa ai sensi dell’art. 1, commi 2 e 5, del d.lgs. 30 dicembre 1997, n. 504.

Numero **116** sono state le domande di obiezione di coscienza inviate dai Distretti militari presentate dagli interessati in un arco temporale che va dal 1999 al 2004, per le quali l’Ufficio ha provveduto a decretare l’ammissione all’esercizio del diritto di obiettore di coscienza e il non avvio alla prestazione ai sensi della legge n. 226 del 2004.

Numero **350** sono le posizioni relative a obiettori definite con “non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell’art. 1 della citata legge n. 226 del 2004, poiché non assegnati per lo svolgimento del servizio civile di leva entro il 31 dicembre 2004, con comunicazioni agli interessati e ai Distretti militari di appartenenza per le variazioni matricolari.

Numero **311** sono le posizioni verificate perché rimaste sospese e per le quali si è chiesto riscontro agli enti di precettazione o agli stessi obiettori, al fine di consentire ai Distretti militari (ora Centri Documentali) di apportare le opportune variazioni matricolari.

Nell'anno 2008 sono state chieste ai Tribunali 28 posizioni penali pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il servizio civile di leva.

Nell'arco dello stesso anno sono prevenute 14 sentenze emesse dai Tribunali aditi e l'Ufficio ha provveduto a chiudere la posizione degli obiettori applicando l'art. 14, comma 4, della legge 230 del 1998 in caso di condanna, ovvero dell'art. 1 della legge n. 226 del 2004 in caso di assoluzione. Tali decisioni sono state comunicate ai competenti Distretti militari per la chiusura del foglio matricolare. Appare opportuno precisare che per 10 di queste sentenze, emesse dopo l'entrata in vigore della legge 8 agosto 2004, n. 226, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori poiché il fatto per il quale sono stati denunciati non è previsto dalla legge come reato. Da sottolineare che dette sentenze si riferiscono a segnalazioni all'Autorità giudiziaria ordinaria per i casi di mancato espletamento del servizio risalenti a periodi antecedenti la sospensione della leva obbligatoria. Ed inoltre le 4 sentenze di condanna sono state emesse nel periodo antecedente o immediatamente successivo all'entrata in vigore della legge n. 226 del 2004.

Sono 18 le cause di servizio relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi presentato specifica istanza di riconoscimento a quest'Ufficio definite nell'anno 2008. A seguito dei pareri espressi dalle Commissioni Medico-Ospedaliere, competenti per territorio e dal Comitato di Verifica per n. 13 pratiche si è proceduto con l'emissione dei decreti di riconoscimento della causa di servizio e per n. 5 con l'emissione di decreti di non riconoscimento della causa di servizio.

Nell'ambito dei decreti positivi, in 11 casi, rientrando la patologia, riscontrata dagli Organi sanitari militari, tra quelli che danno diritto all'equo

indennizzo, sono state decretate e definite le somme dovute a tale titolo agli interessati.

1.13.1 La rinuncia allo “status” di obiettore di coscienza

Anche nel 2008 è proseguita l’attività dell’Ufficio relativa alla trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello “status” da parte degli obiettori a seguito della legge 2 agosto 2007, n. 130, recante “modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza”, che ha posto fine alla questione della revoca dello status di obiettore di coscienza, sulla quale si sono registrate nel corso degli anni posizioni diverse del Ministero della difesa e dell’Ufficio nazionale circa la possibilità o meno di recedere da tale status.

In particolare il comma 7 *ter* aggiunto all’art. 15 della legge 230 del 1998, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo status di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all’Ufficio che provvede a darne tempestiva comunicazione al Ministero della difesa.

La dichiarazione di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, (effettuata tramite la compilazione di apposito modulo predisposto, mediante il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva) di cui quest’Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l’inizio dell’*iter* procedurale finalizzato all’inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della difesa.

Fondamentale per il buon esito di tale procedura si è rivelata la collaborazione della Direzione Generale, anche tramite gli organi periferici, deputati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, soprattutto nei casi nei quali gli interessati non dispongono dei dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, nonché quella con i diretti interessati nei casi in cui l’obiettore abbia mal interpretato e/o non abbia diretta conoscenza di quanto stabilito dalla legge. Questo nel rispetto del principio di trasparenza, efficienza ed economicità.

Tab. 20 - Et  degli obiettori al momento della revoca dello *status*

Et� Obiettori rinunciatarî	Numero Obiettori	%
20 - 25 anni	213	6,68
26 - 30 anni	1.174	36,81
31 - 35 anni	984	30,86
36 - 40 anni	501	15,71
41 - 45 anni	211	6,62
46 - 50 anni	74	2,32
oltre 50 anni	32	1,00
<i>totale</i>	<i>3.189</i>	100,00

Gli obiettori di coscienza che nel 2008 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n. **3391** di cui:

- per **3189**   stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa gi  indicata (cfr. Tabb. **20 e 21**);
- per **135**   stato risposto negativamente in quanto non erano decorsi i cinque anni previsti dalla data di congedo;
- per **67** sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo "*status*".

Tab. 21 Tempo intercorso tra fine servizio - rinuncia *status*

Periodo fine servizio - rinuncia <i>status</i>	Numero O.C.	%
5 - 10 anni	2.096	65,73
11 - 15 anni	738	23,14
16 - 20 anni	221	6,93
21 - 25 anni	115	3,60
26 - 29 anni	19	0,60
<i>Totale</i>	<i>3.189</i>	100,00